

Cinema & Gioventù 2008



Studenti ticinesi, confederati e italiani
attivamente presenti al 61° Festival
internazionale del film di Locarno

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del cantone Ticino
Divisione della scuola
Centro didattico cantonale

Sommario



Presentazione

Elenco partecipanti

Organizzazione

Testi di

Gustavo Filliger e Stelio Righenzi



Giurie e premi

Pardi di domani

Lungometraggi



La parola ai giovani

I testi proposti dai partecipanti

Considerazioni, diari,

recensioni di film



Rassegna fotografica e Cartoline

Immagini e pensieri di una

riuscitissima 61esima edizione

2008 - Edizioni del Centro didattico cantonale di Bellinzona

Viale S. Franscini 32, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona

Tel. 091 814 63 11 - Fax 091 814 63 19

www.scuoladecs.ti.ch/cdc

decs-cdc@ti.ch

Redazione e impaginazione: Gustavo Filliger

Stampa e rilegatura: CDC Bellinzona

Presentazione

di **Gustavo Filliger**, collaboratore del Centro didattico di Bellinzona



Il gruppo compatto di Cinema & Gioventù ogni anno vive e anima intensamente il Festival del film di Locarno. Si tratta di giovani (17-21 anni) che fanno sentire la loro presenza e la loro voce durante i dieci giorni festivalieri d'agosto a Locarno, e nelle altre manifestazioni dove il cinema è protagonista. Alcuni di loro sono pure ufficialmente presenti come giurati in altri Festival, in Ticino e nella Svizzera romanda. Questa pubblicazione dà visibilità alle attività che si svolgono nell'ambito della rassegna locarnese. Foto e testi stanno a sottolineare un evento che viene giudicato da tutti i partecipanti entusiasmante e coinvolgente. È uno specchio di quanto succede nei momenti ufficiali e dietro le quinte di un Festival che ogni anno coinvolge sempre più anche un pubblico giovane, preparato e competente. Non si tratta solo della cronaca di una presenza viva e partecipe nell'ambito del Festival di Locarno, ma di una testimonianza del modo di pensare e di scrivere dei giovani ventenni che, con il pretesto di documentare la propria presenza, parlano di se stessi, dei loro interessi, dei loro sentimenti, di come vivono e di come si occupano di cinema e di cultura. I nostri ventenni vivono il Festival del Film di Locarno in maniera particolarmente attiva. Non solo la visione di film, ma incontri, amicizie, esperienze utili e divertenti che sono ben testimoniati nei testi che vi proponiamo. Le fotografie sono state eseguite dai collaboratori del Centro didattico, dai giovani stessi e dall'organizzazione del Festival di Locarno.

Elenco partecipanti



Svizzera italiana

Belfiore Camilla	6837 Caneggio
Bondolfi Lorenzo	6500 Bellinzona
Briccola Davide	6512 Giubiasco
D'Archino Simone	7606 Promontogno
Dionisio Pietro	6928 Manno
Ferrera Arno	6818 Melano
Fiori Nicola	6500 Bellinzona
Foletti Michele	6951 Lelgio
Francioli Flora	6900 Lugano
Hug Giacomo	6874 Castel S. Pietro



Leoni Jasmine	6528 Camorino
Oettli Mikael	6648 Minusio
Panepinto Sascha	6900 Lugano
Pontiggia Alice	6900 Lugano
Pontiggia Nicolas	6900 Lugano
Righenzi Caterina	6924 Sorengo
Sartori Nina	6600 Locarno
Scannapieco Giada	6500 Bellinzona
Simoni Carlo	6500 Bellinzona
Toletti Elisa	6996 Ponte Cremenaga
Visetti Lorenza	6500 Bellinzona



Italia

Albonico Giovanna	27100 Pavia
Baldoni Giulia	22100 Como
Catelli Nicolò	22029 Uggiate Trevano / CO
Gatti Beatrice	22070 Bulgarograsso/CO
Guzzi Eleonora	20099 Sesto S. Giovanni / MI
Lazzari Federico	22100 Como
Morandi Davide	22070 Bulgarograsso / CO



Svizzera francese e tedesca

Gogniat Valère	2300 La Chaux-de-Fonds
Hasse Jenna	1180 Rolle/VD
Jarrell Saskia	1218 Genève
Kummer Théo	1219 Chatelaine / GE
Kupferschmid Jonas	3008 Bern
Mandry Douglas	1443 Essert s.Champvent / VD
Pandazis Iréna	1066 Epalinges / VD
Ruch Sophie	1007 Lausanne /VD

Organizzazione



Direzione:

Stelio Righenzi, direttore del Centro didattico cantonale

Organizzazione:

Silvio Moro, Gustavo Filliger, Michela Sala, Dario Lilla

Animatori:

Giancarlo Zappoli, responsabile della giuria del concorso lungometraggi

Anahì Traversi, assistente di Zappoli nella sua giuria

Roberta Del Ponte, responsabile della giuria del concorso cortometraggi

Riccardo Bernasconi, responsabile gruppo "giornalisti" e incontri con gli invitati.

Informazioni:

Centro didattico cantonale, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona

Tel: 091 814 63 11-Fax: 091 814 63 19 - E-mail: decs-cdc@ti.ch

Sito Internet: www.cinemaegioventu.ch - E-mail: cinemaegioventu@ti.ch

Cartoline ...

di Stelio Righenzi

Per la 49esima volta, un nutrito gruppo di giovani 17-21enni, provenienti oltre che dal Ticino anche da alcuni Cantoni confederati e dalla vicina Italia, hanno potuto vivere e godere il Festival internazionale del film di Locarno, imparando molte cose sul cinema, facendo tante nuove amicizie e respirando un'aria di particolare intensità tale quella respirabile in quei giorni agostani sulle rive del Verbano. Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino e per esso il Centro didattico cantonale si è così trovato ancora una volta nella situazione di poter offrire a questi giovani un ambiente ideale per avvicinarsi in modo intelligente e piacevole alla "settimana arte". E' stata anche quella di quest'anno

un'occasione in più per constatare come i giovani posti di fronte a proposte ben impostate, ricche di stimoli, serie sul piano dell'impegno personale richiesto ma nello stesso tempo piacevoli da vivere, sanno apprezzare e reagire positivamente. Leggendo le pagine delle varie testimonianze qui riportate i lettori ne avranno la conferma.



Souvenir

Quest'anno abbiamo pensato di offrirvi una serie di "cartoline", che ritroverete in tutte le pagine di questa modesta pubblicazione, a "souvenir" di un'esperienza che, ne siamo certi, resterà per molto tempo nelle nostre menti e nei nostri cuori come in quelle dei giovani che con noi hanno vissuto l'esperienza di Cinema&Gioventù '08 a Locarno.

Ringraziamenti

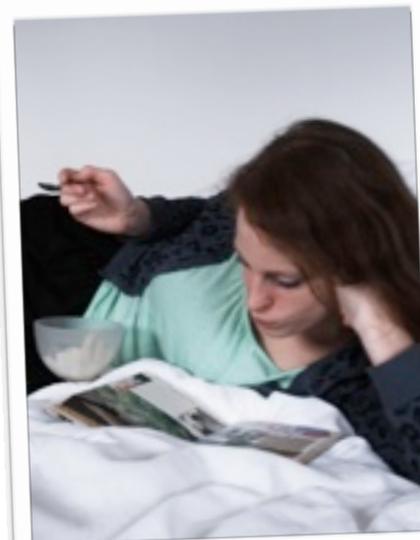
Grazie a tutti i ragazzi che vi hanno partecipato, grazie ai nostri valenti e competenti collaboratori e animatori, grazie alla Presidenza e alla Direzione del Festival che sempre dimostrano il loro sostegno alla nostra iniziativa, grazie a tutti coloro che ci hanno sempre aiutati e che hanno sempre dimostrato di credere in questa particolare forma giovanile di vivere il Festival internazionale del film di Locarno.



Giuria cortometraggi

Premio Pardi di domani

La Giuria di «Cinema e Gioventù» per la sezione Pardi di domani, composta da Giovanna Albonico, Pietro Dionisio, Nicola Fiori, Valérie Gogniat, Eleonora Guzzi, Jonas Kupferschmid, Sascha Panepinto, Giada Scannapieco, ha assegnato i seguenti premi offerti dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino, del valore complessivo di Fr 3.000, da suddividersi tra un film del concorso nazionale e un film del concorso internazionale.



Per il Concorso nazionale:

Miglior cortometraggio:

AU CAFÉ ROMAND di Richard Szotyori

Menzione speciale

LA DÉLOGEUSE di Julien Rouyet

Per il Concorso internazionale Pardi di domani:

Miglior cortometraggio:

BABIN di Isamu Hirabayashi, Giappone

Menzione speciale

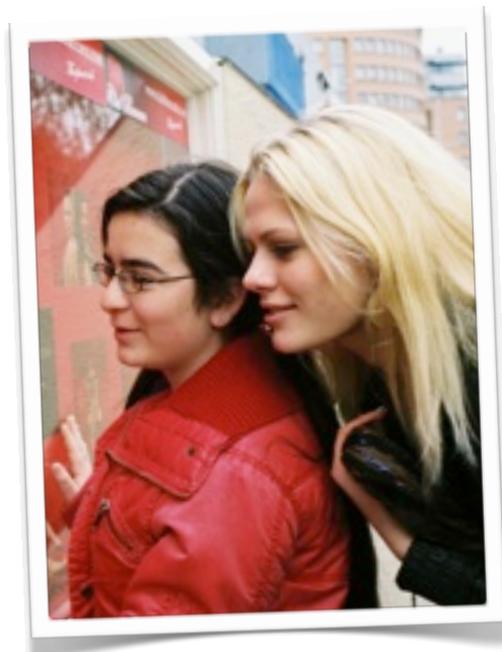
CIOBANUL ZBURATOR di Catalin Musat, Romania



Giuria lungometraggi

Premio Giuria dei Giovani

La Giuria designata tra i partecipanti all'iniziativa « Cinema e Gioventù » e composta da Giulia Baldoni, Beatrice Gatti, Jenna Hasse, Saskia Jarrell, Jasmine Leoni, Douglas Mandry, Iréna Pandazis, Alice Pontiggia, Sophie Ruch, ha deciso di assegnare i seguenti premi, offerti dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino.



Premi:

Primo Premio (Fr 6.000):

Kirill Serebrennikov
per il film YURIEV DEN (Yuri's Day), Russia/Germania

Secondo Premio (Fr 4.000):

Malgoska Szumowska per il film
33 SCENY Z ZYCIA (33 Scenes from Life), Germania/Polonia

Terzo Premio (Fr 2.000):

Federico Bondi per il film MAR
NERO, Italia/Romania/Francia

Premio « L'ambiente è qualità di vita » (Fr 3.000)

Offerto dal Dipartimento del territorio del Cantone Ticino al lungometraggio che meglio interpreta il concetto « L'ambiente è qualità di vita »:

SLEEP FURIOUSLY di Gideon Koppel, UK

Menzioni speciali

ELLE VEUT LE CHAOS di Denis Côte, Canada

HET ZUSJEVAN KATIA (KATIA'S SISTER) di Mijke de Jong, Olanda

Pensieri ...



... Locarno è stata l'occasione per capire i dietro le quinte di molti lavori spiegati dai vari registi, è stato l'occasione di conoscersi, e conoscere nuovi ragazzi, con cui si convive nel lavoro e nel divertimento...



... "Le parole sono importanti". Questa è la frase che ha segnato maggiormente la mia presenza a Locarno: assieme ai miei compagni di avventura non abbiamo perso nemmeno una proiezione....



... Il festival di Locarno è vivo, è vero, è vissuto, è vivibile, insomma esiste. Che cosa lo rende tale? Tutto, ogni piccolo elemento è indispensabile per creare quell'atmosfera irripetibile che si può vivere solo una volta all'anno...

La lunga corsa verso il risveglio

di Eleonora Guzzi

Questo potrebbe essere il titolo del film girato durante l'esperienza locarnese. Perché è proprio così: Locarno non è altro che un periodo in cui si sogna ad occhi aperti. Lunghe giornate fantastiche, indimenticabili, intervallate da dormite brevi ma intense (le ore di sonno indispensabili per reggere). Alla fine dei dieci giorni cerchi di autoconvincerti che si sia trattato solo di un bel sogno perché così sarebbe più facile tornare alla vita quotidiana portando con sé l'esperienza vissuta solo come un lontano ricordo immaginario.



Ma non è così:

Il festival di Locarno è vivo, è vero, è vissuto, è vivibile, insomma esiste. E che cosa lo rende tale? Tutto! Ogni piccolo elemento è indispensabile per creare quell'atmosfera irripetibile che si può vivere solo una volta all'anno. Niente e nessuno riuscirà ad imitarlo perché ha delle caratteristiche troppo specifiche per disperdersi tra gli altri eventi culturali. È il Festival degli incontri con personaggi famosi e meno, di registi e attori emergenti, di film noiosi ma da guardare per poterli poi scartare, di feste serali di

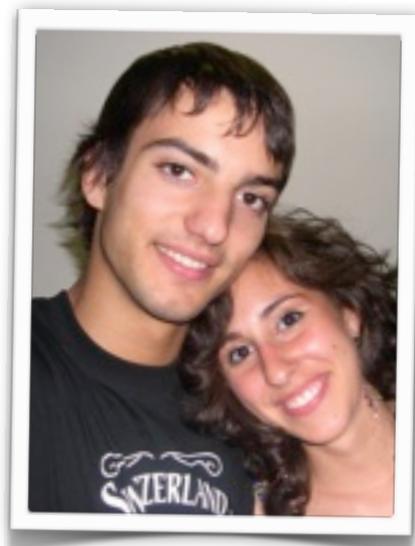
gran lusso e altre più "alla buona", delle stelle cadenti in Piazza Grande, delle piogge scroscianti che tentano di scoraggiare il pubblico seduto a cielo aperto, ma soprattutto è il Festival dei giovani che lascia loro, a tutti noi, uno spazio attivo nelle discussioni permettendoci di allargare il nostro panorama filmico e le nostre conoscenze in ambito cinematografico. Dà la possibilità a tutti di parteciparvi più da vicino, offrendo un primo assaggio degli infiniti piatti del mondo del cinema.

La passione

Unico requisito richiesto? LA PASSIONE.

La passione per quello che si fa, tipica di noi ragazzi che dobbiamo trainare in prima persona il Festival con quell'entusiasmo e quell'energia che ci sono propri e ci contraddistinguono.

Questa può diventare la carta vincente del Festival di Locarno sugli altri: il pubblico giovane, attento e partecipante.



Un Festival tutto da vivere

di Niccolò Catelli



Sarà forse l'ambiente euforico, sarà il clima caldo, sarà lo splendido paesaggio, sarà un'organizzazione eccellente o sarà semplicemente l'occasione di stare in mezzo agli altri ragazzi di Cinema e Gioventù che rende l'esperienza del Festival del film di Locarno un'occasione indimenticabile e unica per chi vi partecipa, per chi vi ha partecipato (sono eloquenti le parole di Frédéric Maire, direttore artistico del festival ed ex Giovane di Cinema e Gioventù) e sicuramente per chi vi parteciperà. Come non testimoniare un'esperienza così intensa? E' questa la domanda che mi sono posto fin dall'inizio e che ora ho l'occasione di raccontare grazie al fascicolo che state leggendo! Non appena giunti a Locarno , fin dal primo momento , a colpirci non può che essere l'ambiente, un ambiente che è capace di unire attività culturali e divertimento, momenti festosi con altri interessantissimi. Locarno è l'occasione di conoscere i nuovi registi, di vedere i nuovi film, di riscoprire il valore di pilastri del cinema (né è l'esempio più lampante la retrospettiva dedicata a Nanni Moretti), ma soprattutto per noi ragazzi di Cinema & Gioventù , è stata l'occasione di mettersi in gioco, di prendere atto dei propri impegni al fine di raggiungere uno scopo prestabilito fin dal primo giorno. La possibilità di essere dei giurati di lungometraggi o corti, l'occasione di scrivere articoli che verranno effettivamente pubblicati e pensate , come nel mio caso, la possibilità di andare in diretta radio ed essere ascoltati da migliaia di persone, questo e molto altro ancora , in 10 giorni fantastici. Locarno è stata l'occasione di sentire dal vivo registi come Nanni Moretti, Baricco, Amos Gitai ma è stata anche l'opportunità di parlare a tu per tu con altri grandi registi come Paolo Sorrentino che si è dedicato a noi di Cinema & Gioventù in un colloquio emozionante. Locarno è stata l'occasione per conoscere i nuovi film, da quelli comici a quelli drammatici, da quelli noiosi a quelli che ci hanno tenuti incollati allo schermo con il fiato sospeso. È stata l'occasione per capire i dietro le quinte di molti lavori spiegati dai vari registi, di conoscersi e conoscere nuovi ragazzi, con cui si convive nel lavoro e nel divertimento. Locarno è stata una vacanza produttiva, Locarno ha dimostrato che il suo Festival del film è internazionale, vivo, giovane. Locarno: un festival del film che vale la pena vivere!

Mettre une émotion par écrit

di Sophie Ruch

Départ de Lausanne, un train nous attend voie 3. Le trajet est long mais déjà le sourire fait surface. Le paysage est magnifique et Irena se tient devant moi. Pleins de question fusent; Y aura-t-il du monde? Serons-nous les seuls Romands? Que feront-nous? ...



Locarno, le 06.08, 14h

Un petit car nous prend. Quelques autres Romands sont là. Il paraît que cette année c'est le record! UNE DIZAINE de Romands. Il nous dépose devant un auberge de jeunesse; le temps de poser les affaires en chambre et de redescendre pour une présentation des activités. Nous devons maintenant choisir un post pour les deux semaines. Ma main se lève précipitamment pour les jurés des longs

métrages. On m'a prévenu; la tâche est difficile! C'est environ trois films par jour obligatoires et attention! Sans compter ceux de la Piazza Grande!!

La rythme est dure à tenir

Il s'agit d'être raisonnable en se couchant pas trop tard car les journées sont longues et la tête lourde.

Pour apprécier un film, il faut être un minimum reposé. Mais ici, tout nous attire! Le matin nous avons souvent des réunions ou des cours sur le cinéma.

L'après-midi c'est le concours international des longs métrages et le soir, les amis, les films plus traditionnels (ce que je veux dire par-là, c'est: moins spéciaux). Les deux semaines ont passées beaucoup trop vite! Pas le temps de s'ennuyer! On rit bien, on chante, on fait de la musique, on mange...

L'équipe était vraiment merveilleuse, Tous des mordus de la vie!



Nanni Moretti a Locarno

di Davide Morandi

“Le parole sono importanti”. Con questa frase del geniale Nanni Moretti mi permetto di tentare di sciogliere quel nodo che mi attorciglia le dita ogni volta che mi appresto a scrivere di una splendida esperienza come quella del Festival di Locarno. Questa è la frase che ha segnato maggiormente la mia presenza a Cinema & Gioventù 2008. Assieme ai miei compagni di avventura non abbiamo perso nemmeno una proiezione dell’interessantissima retrospettiva dedicata al regista romano.

Ogni giorno, presso il cinema Ex-Rex, venivano proiettati almeno due film diretti da Moretti e altri in cui aveva partecipato come attore o produttore. E’ stato davvero piacevole, soprattutto per me che non avevo mai visto i film di questo famoso artista. Grazie a questo evento ho potuto conoscere la sua carriera, iniziata con le stesure e le riprese di film in Super 8, che lo ha portato a raggiungere grandi successi, come *La stanza del figlio*. A parer mio una delle sue opere più belle, che mette in risalto la capacità di Moretti di trattare in maniera leggera ma non superficiale temi profondi e complessi, come l’autismo. Non è mai casuale la scelta delle colonne sonore, basta ascoltare la semplice e trasportante “By this River” di Brian Eno per capire che la linea melodica del film è proprio la difficoltà di comunicazione.



Imparare una lezione

A Locarno, grazie alla conoscenza diretta dell’artista, ho potuto imparare una lezione di grande umiltà e coraggio, su come sia necessario continuare a coltivare le proprie passioni e le proprie idee per riuscire a raggiungere il proprio obiettivo. Infatti, iniziando a girare i primi film con un budget bassissimo, Moretti è riuscito a imprimere il suo nome nel panorama cinematografico mondiale. Inoltre la sua presenza al Festival è stata l’ennesima riprova di come egli creda nelle sue opere e di come anche Locarno sia rimasta affascinata dal suo genio d’umanità. Oltre ad aver

presentato alcune delle sue opere, Nanni Moretti ha permesso al pubblico di partecipare a un cine-quiz che egli stesso ha inventato ad hoc per il Festival e, sicuramente non a caso, il primo classificato in questo concorso è stato proprio un mio compagno di Cinema&Gioventù! Essendo il secondo anno per me, prima della partenza temevo che molte cose non mi avrebbero più sorpreso, che quello che avevo vissuto il precedente anno non avrei potuto ritrovarlo un’altra volta. Fortunatamente mi sbagliavo. La Piazza Grande, nonostante il tempo non sia stato sempre dei migliori, ha saputo riempire di nuovo i cuori sognanti di noi ragazzi, rimasti a bocca aperta tra lo schermo e il cielo d’estate. Voglio così consigliare assolutamente questa splendida esperienza a tutti i ragazzi che amano il cinema ma non solo! Invito a questa esperienza tutti coloro che hanno voglia di provare un’esperienza intensa, ricca di opportunità di crescita e divertimento.

Grazie a tutta l’organizzazione che anche quest’anno ha permesso a noi ragazzi di vivere dieci giorni fantastici tra cinema, festa e una valanga di amicizie nuove.

I VIP di C&G 2008

di Giada S.

Dal 6 al 16 agosto 2008, a Locarno ne sono successe di tutti i colori: ha piovuto, c'è stato il sole, c'è stato il vento, un po' faceva freddo, un po' faceva caldo. Ma una cosa è certa: non c'è mai stato tempo per annoiarsi.



Noi della Giuria



Soprattutto “noi della giuria” ci alzavamo presto (dopo notti passate a guardare film al FEVI, perché la sera pioveva!) per riunirci a discutere dei film (nel mio caso dei cortometraggi) visti a “La Sala”. Dopo

lunghe discussioni si giungeva al verdetto che più o meno tutti condividevano. E subito dopo si correva (perché la riunione non finiva mai in orario!) a vedere il film delle 11.00, oppure a fare una passeggiata in centro. Poi pranzo al volo e subito a vedere i film in concorso. Poi si sfogliava il “librone con le trame dei film delle 16.00” per decidere se andare a vedere qualcosa oppure ritirarsi al Palagiovani per un sonnellino: spesso optavo per la seconda scelta. Poi arrivava il momento della doccia: “Vado adesso, perché fra dieci minuti saranno tutte occupate”. Invece erano già tutte occupate. Allora intanto che si aspettava, si andava da una stanza all'altra a raccontarsi la giornata e a fare programmi per la serata. Cena e poi? Piazza? Fevi? Rotonda? “Dai, per una volta andiamo alla Rotonda!” In ogni caso la serata passava velocemente ed era già ora della riunione seguente...

Grazie

Ringrazio tutti i partecipanti di C&G: quelli con cui ho parlato italiano e quelli con cui j'ai parlé français. E con l'immagine che ho scelto per voi (scusa Carlo!) vorrei dirvi che i veri VIP del 61° Festival del Film di Locarno eravamo tutti noi!



Intervista a Silvio Soldini

di Eleonora Guzzi e Arno Ferrera

Si esce dalla sala dove è avvenuta la proiezione del film e subito si sente la necessità di discuterne con qualcuno. Chi può essere l'interlocutore migliore se non il regista?

Sorseggiando champagne discutiamo con Silvio Soldini, realizzatore del film "Giorni e nuvole". Ci sembra stanco e un po' distaccato forse a causa delle continue pressioni ricevute da parte di ammiratori che, come noi, sono curiosi di sapere cosa l'ha portato a fare questo film. Avendo già visto e apprezzato il suo precedente lungometraggio "Pane e tulipani", ci sorge spontaneo domandargli con quali criteri abbia scelto di affrontare un argomento che ci appare di delicata analisi, finora trattato solo da registi stranieri. Il film preso in considerazione tratta infatti la storia di una coppia genovese di mezza età in crisi che si trova a dover affrontare ripetute prove che destabilizzano pesantemente il rapporto tra i due.

La vita si capovolge

Dopo aver coronato il suo antico sogno, quello di laurearsi in storia dell'arte, la vita di Elsa e del marito Michele, un tempo agiata e lussuosa, si capovolge, avvicinandosi sempre di più a tenori di semi-povertà. Lui, padre autoritario, viene licenziato dai suoi colleghi e si ritrova tutt'a un tratto disoccupato e con a carico una famiglia da mantenere. Soldini ci ricorda che mai in Italia un regista aveva affrontato il tema in questi termini. Infatti egli non analizza soltanto l'uomo affranto e disoccupato che si ritrova da un giorno all'altro a casa, ma mette in primo piano le ripercussioni che questo cambiamento ha sulla relazione di coppia. Per esempio nel film assistiamo all'ultima uscita in barca a vela prima della vendita obbligata dell'imbarcazione dovuta all'impossibilità di mantenerla. In questa scena riemerge l'esperienza personale del regista che, come ci confida, dà vita ai suoi lungometraggi non attingendo da articoli di giornale bensì dalla sua esperienza personale. Infatti all'età di 14 anni egli assistette suo malgrado alla vendita della barca di famiglia "Garbi", in seguito al tracollo finanziario del padre Adolfo. Il ricordo di quell'ultima tristissima crociera del 1980 è così vivo in lui che decide di farlo riaffiorare nel suo ultimo film e ci confessa anche: "Se dopo ho voluto trascorrere una vita in mare è perché in quel momento mi è stata tolta una delle cose cui tenevo di più".

La precarietà della vita

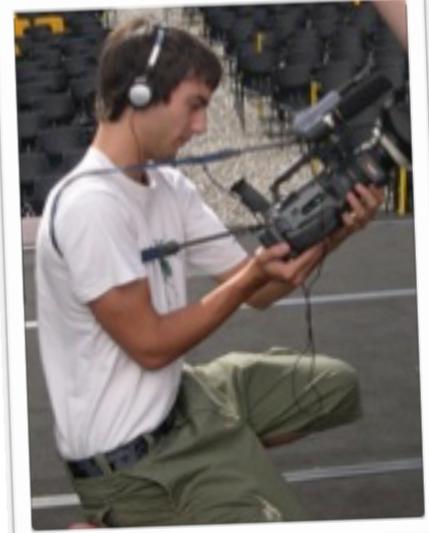
In "Giorni e Nuvole" affronta anche il tema della precarietà della vita e di quali temibili agguati questa può tenderci. Come superarli? L'unione fa la forza: ecco che allora quello su cui si deve contare è la solidità di coppia. Marito e moglie hanno reazioni diverse di fronte a ciò che capita loro: rovesciando ogni tabù secondo il quale l'uomo è più forte della donna, in "Giorni e Nuvole" Elsa diventa la donna determinata che, attingendo a un'energia a lei sconosciuta fino a quel momento, scopre nuovi aspetti del suo carattere che le permettono di andare avanti, mentre Michele è colpito e massacrato dalla notizia della perdita di lavoro che, come accade spesso nella nostra società, collega subito a una sconfitta personale, una perdita di senso della vita.

Per criticare il sistema d'oggi che ci fa interpretare ogni situazione in maniera negativa o addirittura senza via di uscita, Soldini ci pone davanti ad uno specchio lasciandoci alla fine del film con un senso di amaro in bocca perché ci accorgiamo che il più delle volte anche noi nella vita reale ci comportiamo come il protagonista del film che guarda ma non vede ciò che lo circonda se non coperto da un impenetrabile velo scuro.

Partire per tornare

di Jonas Kupferschmid

Les majestueux palmiers tessinois défilent sagement au travers d'une fenêtre quelque peu crasseuse, le Lago Maggiore disparaît gentiment tandis que le petit train du Centovalli se choisit un chemin entre les villages pittoresques pour remonter la vallée. Au martèlement des roues sur les rails s'ajoute le son ridicule du sifflet qu'un conducteur fièrement costumé prend le malin plaisir d'actionner à tout instant. Les mouvements réguliers de cette petite monture blanche et azur bercent doucement le cerveau rempli d'un pêle-mêle d'images intenses, de sons italo-francophones, d'ambiances entraînantes, d'odeurs méditerranéennes et de merveilleux instants de bonheur. Après un Locarno complètement extraverti, c'est comme un vide qui s'installe autour de soi. Mais à l'intérieur, on porte toute cette belle palette de choses vécues. Un „Eh Marcello Marcello!“ traverse la tête, suivi d'un „Tank you velly velly match, i'm sooo appy!“ lancé par le gagnant japonais des Leopardi di domani du jury des jeunes, le sourire jusqu'aux oreilles.



Le stress du début

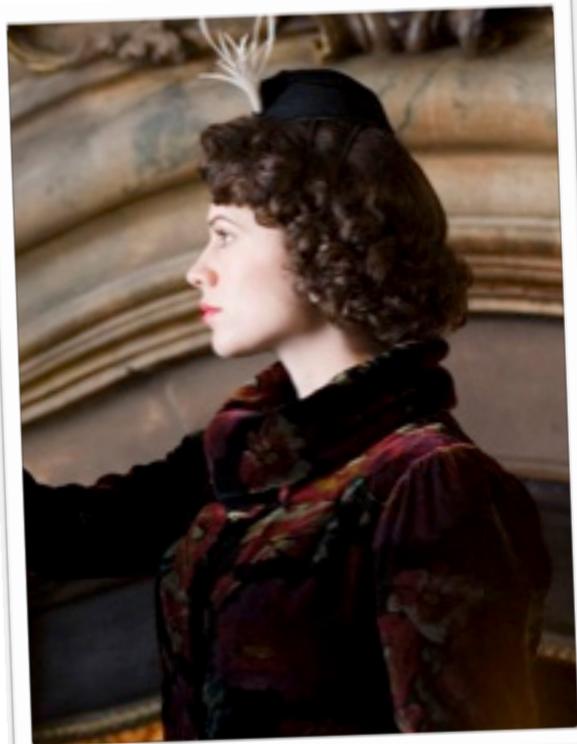
Locarno, c'était aussi un peu le stress du début, le fait de se lancer dans une aventure un peu mystérieuse quand on ne connaît personne et qu'on est pas tessinois. Mais ce sentiment est éliminé d'entrée: l'accueil est des plus chaleureux! Tout de suite, c'est comme une grande famille qui se forme. Une mosaïque de gens venant d'Italie et de toute la Suisse, chacun apportant sa portion de sympathie, d'ouverture d'esprit et d'humour! Quel sentiment d'avoir pu vivre ces quelques jours dans ce monde d'amitié! Merci infiniment à tous pour ce que vous avez apporté! Un

grand merci particulièrement aux organisateurs de Cinema & Gioventù qui ont été super et patients! Certes, dans le waggon qui remonte en grinçant la vallée, je ne suis sûrement pas le seul à penser à la carrière controversée de „Flying Shepherds“, au staff gesticulant dès que l'on essaie de prendre quelques souvenirs photos au mauvais moment, au tintement des verres de Merlot ticinese, au concert d'arguments lors des séances de jury, aux flots de musiques et de chants dans le jardin de l'Ostello, à la Piazza Grande dégageant une agréable chaleur le soir venu, aux nombreux films qui ont défilé devant les yeux... Au plus tard à Brigue, le dernier morceaux de cet ensemble va se séparer, repartir vers ses propres horizons. Peut-être allons-nous nous revoir, peut-être pas... Le destin le dira... Ce qui est sûr, c'est que les souvenirs ne se posent pas cette question: eux, ils resteront!

Brideshead Revisited

di Eleonora Guzzi

Gli sguardi si incrociano, i ricordi riemergono, il passato diventa presente ... L'anno dell'Università, il trasferimento ad Oxford, i nuovi incontri che hanno dato una svolta repentina alla vita del protagonista. Charles, povero ragazzo di periferia, incontra Sebastian, figlio di una ricca famiglia borghese, che non esita a manifestare la sua natura omosessuale. Subito tra i due si instaura un'intensa amicizia basata sulla comune passione per l'arte e in particolare per il dipinto che, come dice il protagonista, permette di esprimere "feelings and love" al contrario della fotografia che è "pura e semplice" immagine. Ma quando un'amicizia si può trasformare in qualcosa di più? Qual è il limite sottile e impercettibile che la divide da una relazione amorosa? Si può comandare al proprio cuore? E' un percorso difficile e tortuoso trovare la propria natura e permettere a se stessi di seguirla. Charles passo dopo passo conosce tutti i componenti della famiglia e anche la bellissima Julia, sorella dell'amico (ormai diventato qualcosa di più...). Tra loro scoppia un'ardente passione, incontrollabile, che si manifesta in un bacio indimenticabile per i due ma anche per Sebastian che realizza di non essere più lui l'oggetto del desiderio amoroso del compagno. Venuto a conoscenza della triste verità, il ragazzo decide di affogare tutti i suoi dispiaceri nell'alcol e fugge in Marocco con la speranza di riuscire a lasciarsi alle spalle il passato. Questo viaggio permette al protagonista di stare da solo con se stesso per cercare di mettere ordine ai suoi sentimenti e capire finalmente cosa prova e per chi. Davanti a lui si innalza però un'altra barriera insormontabile: la madre autoritaria dei due fratelli



avvisa Charles di non avvicinarsi alla figlia Julia perché un baratro abissale e incolmabile li divide: la religione. Infatti in contrapposizione con la cattolicissima famiglia Marchmain è il protagonista, ateo convinto, che vive la vita per il gusto di viverla e non, come fanno gli altri, aspettando ardentemente di scoprire cosa c'è nell'aldilà.

. . . cont.



Il passato ritorna

L'allontanamento sofferto di Charles dura quattro anni ma l'ombra soffusa del passato incombe perennemente e riemerge quando il protagonista, sotto richiesta della signora Marchmain, va in Marocco con la speranza di far tornare l'amico nella sua città natale, Brideshead. Il passato può però trasformarsi in presente? Già Fitzgerald ne "Il grande Gatsby" aveva affrontato il problema facendo negare al narratore Nick la

possibilità di una rinascita

del passato in risposta al protagonista che, invece, credeva fermamente che questa potesse avvenire. La risposta è quindi no e alla fine di questo splendido libro Sebastian la scopre. Coraggiosamente guarda in faccia la realtà, prendendo la saggia ma anche dolorosa decisione di rimanere lontano da casa. Adeguandosi alla nuova condizione Charles cambia completamente il suo stile di vita: espone i suoi quadri in una galleria d'arte e si sposa. Con un secondo flashback, che riprende in una composizione ad anello (ring composition) il primo inserito all'inizio del film, tra le luci luminose di

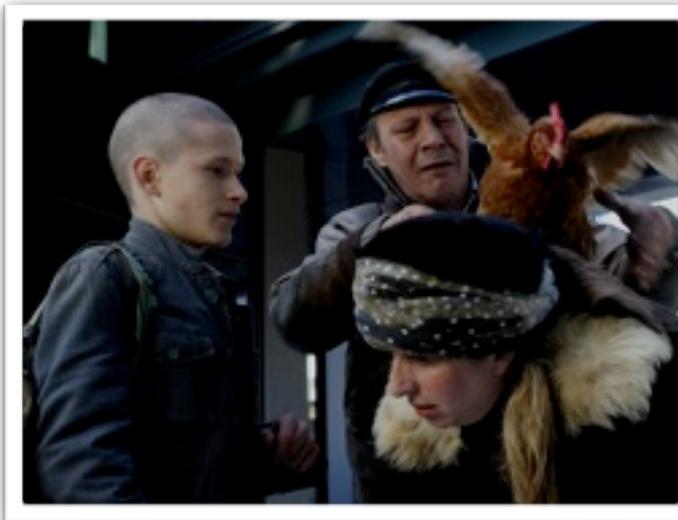
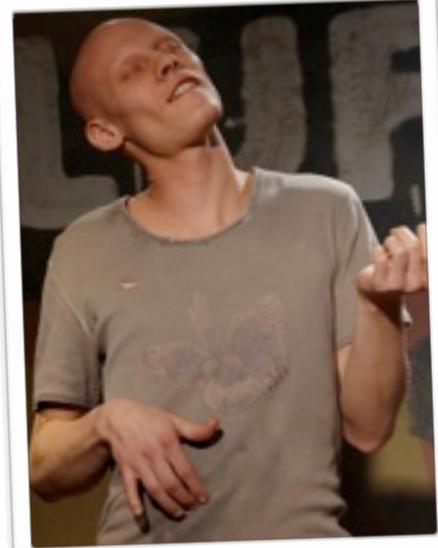


una barca a crociera, Charles rivede la sua amata. Il flashback con grande abilità del regista si trasforma in flashforward dove per l'ultima volta i due amanti si lasciano trasportare dal forte sentimento dell'amore.

Luftbusiness

di Eleonora Guzzi

La vita non ha prezzo: questa è la frase che dovrebbe essere alla base di ogni nostra valutazione. Tante volte però ci si chiede che cosa c'è che può ancora non essere messo in vendita in questa società materialista e consumista in cui viviamo. La risposta che si deduce vedendo questo film è "niente". Ma abbiamo veramente questo potere immenso su noi stessi? Abbiamo il diritto di usufruire del nostro fisico, della nostra anima, della nostra vita solo in funzione di un possibile guadagno in denaro? E questo possibile guadagno sarà in grado di soddisfare le nostre aspettative? Essendo venuta a conoscenza di un uomo che tentava di vendere la propria anima su e-bay e di un altro che aveva messo in vendita niente meno che se stesso ad un'asta a partire da 1€, la regista Dominique de Rivaz ha voluto girare un film che descrivesse metaforicamente il mondo capitalista in cui ci troviamo. Liocha, Mortitz, Philou sono tre amici senz'altro che hanno disperato bisogno di denaro e, affascinati dalla possibilità di vendere qualsiasi cosa su e-bay, decidono di sbarazzarsi di cose che loro reputano inutili. Così Liocha, il ragazzo russo, mette in vendita la sua infanzia, Matitz la sua vecchiaia e Philou, azzardando all'inverosimile, la propria anima.



Il presente senza un passato

Ma si può vivere il presente senza un passato, senza un futuro e sentendosi vuoti e persi? Diventa impossibile svolgere ogni azione della vita quotidiana, persino i piccoli lavori saltuari che Liocha faceva come donare il suo sperma o avere la forza di continuare a vivere come era solito fare Mortitz. E che dire di riuscire ancora a sognare al pari di Philou, che immaginava suoni ritmati uscire dalle corde di una chitarra di plastica?

Gli occhi si spengono, le labbra si asciugano, il corpo inizia a tremare e dalla bocca non escono più parole... questa

situazione di disorientamento coglie i protagonisti che rappresentano nel loro sentirsi spaesati e fuori luogo molti giovani di oggi che si sentono obbligati dalla società a dare più importanza alla materia che allo spirito. La regista ha voluto trasmettere questa spiritualità che ha trovato nella sua vita privata convertendosi all'ortodossia e che cerca di distillare un po' in tutti i suoi film poiché la sente oggi farsi sempre più debole. Servendosi della musica come elemento cardine e di fotografie spettacolari le scene si fanno pregnanti e coinvolgono lo spettatore a tal punto da farlo sentire il protagonista in primo piano.

Occhio ai film



Nobody's Perfect

di Eleonora Guzzi

Che cosa vuol dire essere perfetti? Esiste davvero la perfezione? C'è qualcuno tra di noi che si può definire tale? Questi e tanti altri quesiti mi sono sorti nella mente dopo la visione del film. Non riesco a smettere di domandarmi come facciano gli individui affetti da deformazioni fisiche a vivere tra persone che quotidianamente li ostacolano facendoli sentire diversi e imperfetti. Alcuni di loro sono i protagonisti di "Nobody's perfect": essi cercano attraverso il film di trasmetterci le emozioni che provano vivendo in questo mondo dove niente passa inosservato e la maggior parte della gente non esita a dar giudizi non appena si presenta l'occasione.

Con il regista

Con grande disponibilità e gentilezza, il regista Niko von Glasow mi ritaglia un piccolo spazio del suo tempo. Rimasta sbalordita dal coraggio che lui e gli altri personaggi hanno dimostrato nel girare questo film, gli chiedo quale sia il segreto da loro usato per continuare a vivere senza abbattersi nonostante la disgrazia:

accettare se stessi e amarsi per poi arrivare ad amare anche gli altri. Amare per essere amati. Ma come si fa ad avere ancora fiducia negli altri quando molti ti deridono e ti mettono in disparte per una colpa che non hai? Quale forza indescrivibile ti permette di non mollare mai? Siamo sicuri che non siano loro i "più perfetti" tra tutti noi? Il regista non può negare che nei primi anni di vita, specialmente durante l'adolescenza, le ripercussioni psicologiche ci sono state: spesso la rabbia nei confronti di coloro che lo attaccavano non era trascurabile ma, con il tempo, anche questa è diminuita. Si è reso conto che arrabbiarsi non ha alcun significato perché provoca danni solo a se

stessi ed è la cosa peggiore che si possa fare: "angry will kill you", dice il regista, "la rabbia ti ucciderà", perché molte malattie traggono origine da essa. Perché lasciare che gli altri ti influenzino così tanto e ti possano danneggiare la vita? Non è una colpa né una malattia infettiva essere deformati a causa degli effetti della talidomide, farmaco che fu venduto negli anni '50 e '60 come sedativo, anti-nausea e ipnotico, rivolto in particolar modo alle donne in gravidanza e che fu poi ritirato a causa dei suoi pesanti effetti collaterali verificatisi a danno delle generazioni postume. È un handicap che può impedirti di svolgere una vita "normale" (se così si può definire la nostra vita) ma non di pensare con la tua stessa testa per capire che sono gli altri a doversi vergognare per come ti trattano e non tu per come sei. Spesso ci si sente dire: "non prendertela, tanto tu sei superiore, devi compatire gli altri..." ma il più delle volte è difficile far finta di non sentire cosa dicono coloro che ti circondano. Ammiro tantissimo i personaggi di questo film che, non solo riescono a non farsi influenzare dalle opinioni altrui, ma addirittura non vogliono essere classificate tra le persone disabili.



. . . cont.

A testimonianza di ciò una donna affetta da deformità mi confessa “Se sei disabile hai sempre occhi puntati addosso. Ma adesso sono io che passo all’offensiva. Confeziono delle immagini di me e con ciò dico: guardatemi!”. Non bisogna mai arrendersi e combattere sempre: la visione positiva della vita sta alla base di tutto. “I problemi più grandi sono quelli che creiamo nella nostra mente piuttosto che quelli che realmente abbiamo”, dice il regista, “Ci sono persone che hanno una vita più difficile della nostra e altre che ne hanno una più semplice ma nonostante ciò non riescono mai a trovare la felicità.” Ad aiutare moltissimo Niko von Glasow nel suo percorso di vita che lo ha portato a diventare la persona eccezionale che è, è stato il sostegno della famiglia e della sua religione: il Buddismo. Per mezzo della meditazione ha potuto più volte sfogare la sua rabbia. Un piccolo aiuto però è giunto anche dall’Italia: il piatto tradizionale della penisola, gli spaghetti, che mangia sempre quando deve sbollire la rabbia!



Istantanee dal Festival



Ilaria Occhini, Pardo per la migliore interpretazione femminile per il film MAR NERO



Enrique Rivero, regista del film PARQUE VÍA Pardo d'oro



Premio speciale Giuria dei giovani , Gideon Koppel, regista del film SLEEP FURIOUSLY



Eva Randolph, regista del cortometraggio DEZ ELEFANTES, Pardino doro



La Giuria dei giovani



Dorothea Alina Petre, attrice del film " Mar Nero"



Il regista e attore Nanni Moretti



Alessandro Baricco, regista del film, "Lezione 21"



Louise Bourguin, attrice e Anne Fontaine, regista del film "La fille de Monaco"